

Allegato B)**ATUSS del Comune di Reggio Emilia: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali	Comune di Reggio Emilia	8.500.000,00	1.620.000,00
Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incremento e la valorizzazione delle dotazioni ecologicoambientali.	Comune di Reggio Emilia	800.000,00	800.000,00
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostrì di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce, Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Piano di valorizzazione del centro storico. Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. MUSEO DI TUTTI PER TUTTI. Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale.	Comune di Reggio Emilia	350.000,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI. Riuso capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.	Comune di Reggio Emilia	375.000,00	300.000,00
Grandi parchi urbani. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA - "ATTIVITA' DI PAESAGGIO": Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	400.000,00

Allegato B-bis)

**ATUSS del Comune di Reggio nell'Emilia
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO del nuovo Stadio dell'Atletica al prevede la riqualificazione di un'area nei pressi del Campovolo, uno dei grandi parchi urbani della città e grande attrattore d'area vasta.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell'area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l'integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L'intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d'area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l'esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell'ambito sportivo, dello spettacolo, dell'intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l'attività sportiva scolastica e universitaria;
3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:

Foglio 159 - mapp. 119 e 120

Il Mappale 119 fa parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

Il Mappale 120 è oggetto di pratica di esproprio che si concluderà prima dell'approvazione dell'Esecutivo

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 2 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

1. l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
2. l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di realizzazione dello Stadio dell'Atletica completamente connesso all'infrastruttura verde di progetto ed esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

1. promozione del benessere e di stili di vita più sani con la messa a disposizione di un nuovo impianto sportivo aperto a tutti i cittadini;
2. adattamento locale ai cambiamenti climatici;
3. coinvolgimento e partecipazione dei cittadini,

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

1. con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
2. con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di*

suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 “Città e comunità sostenibili” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al “Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana”; il Goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” e il Goal 15 “Vita sulla terra” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all’ “Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico” e a “Tutelare, valorizzare e incrementare il verde”;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l’adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un’area di circa 78 ettari che comprende l’Arena RCF, ubicata nell’area non operativa dell’aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano “Enrico Berlinguer”, lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo “Giannetto Cimurri”, l’area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico “Paride Allegri”. Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all’interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell’ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

La posizione del Campo di Atletica con i relativi servizi riveste una particolare importanza per gli sviluppi futuri della città. La sua vicinanza alle principali infrastrutture territoriali e ai numerosi ambiti di riqualificazione urbana portati avanti dal Comune negli anni recenti, la rendono particolarmente fertile ad accogliere nuove attività collettive che andranno a potenziare un’offerta di servizi di alta qualità.

Nelle immediate vicinanze dell’area di progetto, sono inoltre presenti numerose strutture e servizi pubblici di grande rilevanza per la comunità locale e, grazie a un’offerta di eccellenza nei singoli settori di competenza, con vasto richiamo anche a livello internazionale .

Il PROGETTO intende potenziare la fruizione del parco urbano Campo volo con l’inserimento in questa area del nuovo Stadio dell’Atletica. Nello stesso tempo si intende questa azione come riqualificante dell’area intera.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell’area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l’integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L’intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d’area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l’esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l’intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell’ambito sportivo, dello spettacolo, dell’intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l’attività sportiva scolastica e universitaria;

3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

Il Progetto del nuovo Stadio dell'Atletica che va a sostituire l'esistente è un intervento è previsto nel Piano Investimenti del Comune di RE.

L'intervento prevede le seguenti opere: (i) scavi e sistemazioni esterne; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche; (iii) realizzazione di pista d'atletica, spogliatoi, spazi accessori di servizio;

L'intervento ad oggi è in fase di Progettazione Definitiva; L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale);

Parte dell'area d'intervento è attualmente di proprietà di Società Cooperativa Agricola Pratofontana; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio;

Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Per la progettazione del nuovo impianto sportivo si opererà attuando precise scelte in relazione alle caratteristiche dimensionali e qualitative degli spazi sportivi e di servizio.

Il nuovo impianto sportivo sarà caratterizzato dalle seguenti dotazioni:

- Pista di atletica completa di pedane lanci e pedane salti
- Area lanci per l'allenamento esterna al circuito di atletica
- Blocco servizi atleti completo di: ufficio / portineria, locale medico, locale antidoping, palestra, deposito attrezzature e locali tecnici
- Blocco servizi per il pubblico completo di servizi igienici, locale medico per il pubblico, sala polivalente / ristoro, depositi e locali tecnici
- Sistema di illuminazione che consentirà di svolgere competizioni anche in orari notturni.

L'articolato sistema di funzioni sportive e di servizio sarà opportunamente collegato per mezzo di percorsi pedonali, spazi di collegamento coperti, aree playground e percorsi per l'attività ginnica e il benessere della persona.

Il progetto intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

accessibilità e fruibilità dell'intervento: tra le opere in progetto si prevede di realizzare un asse viario e ciclopedonale di collegamento tra il futuro campo di atletica, l'area delle reggiane e la viabilità principale.

Sono inoltre previste dotazioni di parcheggio suddivise per tipologia di fruitori: atleti e personale sportivo, società sportive e pubblico.

capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale: il progetto renderà maggiormente accessibile e quindi fruibile ed attraente un'area della città prossima al centro storico caratterizzata da ampi spazi verdi e alberati;

contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users: la messa in rete delle aree permetterà di rendere accessibile aree per lo svago ed il tempo libero che ad oggi sono sotto utilizzate nonostante la loro vicinanza con la città: Sarà quindi fortemente incrementata la dotazione di spazi pubblici per l'attività all'aria aperta di qualsiasi genere e lo sport.

contributo all'incremento dell'attrattività dei territori: la città di Reggio, grazie alla realizzazione del nuovo Campo di atletica, diverrà uno dei maggiori poli a livello nazionale per le attività sportive in tale ambito e potrà ospitare competizioni ed eventi a livello internazionale.

capacità di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità: Tale area attiverà scambi relazionali tra i cittadini già frequentatori di associazioni sportive e nuovi frequentatori attirati dalle potenzialità del nuovo impianto. Notevole interesse avrà anche la vasta area aperta al pubblico ad accesso libero per gli sport all'aria aperta di tutti i generi (corsa, camminta...)

ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia: Il nuovo polo sportivo attirerà persone dal centro e dalla periferia favorendo flussi di cittadini tra quartieri e aree della città

capacità di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici: l'impianto sportivo risponde ai criteri più moderni di adattività e mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo il più possibile le superfici pavimentate impermeabili e inserendo gli impianti sportivi in un'area sostanzialmente progettata a parco. Verranno messe in opere anche tecniche per la raccolta e il riuso delle acque piovane.

QUANTO SOPRA DESCRITTO RIGUARDA IL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO. IL SECONDO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO RIGUARDERA' LA COSTRUZIONE DELLA TRIBUNA COPERTA PER GLI SPETTATORI E SARA' OGGETTO DI SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI E REALIZZATIVE.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I). L'intervento è identificato come PF_3/2 (I).

OBIETTIVI

1. inserimento paesaggistico come principio ordinatore del progetto
2. relazione tra il costruito e l'ambito naturale in cui esso si inserisce
3. preservare quanto più possibile l'ambito naturale
4. forte centralità generata dal campo di atletica
5. aumentare le pratiche virtuose legate allo sport da parte dei cittadini

RISULTATI ATTESI

1. aumento della biodiversità della componente a verde
2. aumento della pratica sportiva e di stili di vita virtuosa da parte dei cittadini
3. aumento delle pratiche aggregative e comunitarie

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2021		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2021	31/09/2021
Progetto definitivo		01/07/2022	31/07/2023
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2024	31/03/2024
Stipula contratto		01/05/2024	01/05/2024
Esecuzione lavori		01/06/2024	30/06/2026
Collaudo		31/06/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	1.620.000,00	19,05
Risorse a carico del Comune	6.880.000,00	80,95
TOTALE	8.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	754.684,73
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	7.745.315,27
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	-
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		8.500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
650.000,00	2.616.666,67	2.616.666,67	2.616.666,67

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	10
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491,00**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	1.000.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	120.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	/
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	7.380.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile COMUNE DI REGGIO EMILIA

aprile 2023

POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incrementazione e la valorizzazione delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il grande parco urbano Campovolo ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume differenti ruoli: quello di grandi attrattori d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbane e territoriali in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- La prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- La seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica che crei anche una connessione con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano.

1.3. Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1

CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:
 Foglio 159 - mapp. 119
 Foglio 138 - mapp 24, 25, 26, 27, 28, 57, 62, e 63 del Fg.138.
 Foglio 136 – mapp. 61
 Tutti i sui indicati mappali fanno parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e la biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di ricucitura tramite infrastruttura verde tra il nuovo Stadio dell'Atletica e il verde esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

- la creazione di grandi aree verdi naturali o boschi urbani, ad integrazione di quelli esistenti e con funzione di ricucitura dei nuovi progetti di infrastrutturazione del territorio;
- la forestazione urbana che prevede l'implementazione del verde naturale all'interno delle aree verdi esistenti;
- diffondere la cultura del verde naturale nella cittadinanza al fine di favorire la riprogettazione del verde privato e l'aumento della componente vegetale.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente:

- con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.*

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*; il Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e il Goal 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all' *"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un'area di circa 78 ettari che comprende l'Arena RCF, ubicata nell'area non operativa dell'aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano "Enrico Berlinguer", lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo "Giannetto Cimurri", l'area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico "Paride Allegri". Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- la prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- la seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

IL PROGETTO

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica, che verrà realizzato al Campovolo in adiacenza al Bosco Berlinguer. L'infrastruttura verde oggetto del progetto avrà lo scopo di creare una connessione tra il nuovo Stadio dell'Atletica con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano ricucendo il paesaggio e rendendolo fruibile insieme al nuovo impianto sportivo a tutti i cittadini.

Il tema dell'inserimento paesaggistico del nuovo centro di atletica assume nel progetto un ruolo fondamentale, che si potrebbe definire "generativo" dell'input progettuale. La collocazione dell'intervento all'interno di una vasta area verde, che mostra ancora le tracce di una storica vocazione agricola, impone in primis la necessità di preservare quanto più possibile l'ambito naturale, e in secondo luogo trovare un dialogo tra il paesaggio e il progetto, partendo dal principio che ogni luogo è parte di un paesaggio..

In particolare la zona in cui si inserisce il nuovo progetto dello Stadio dell'Atletica è stata caratterizzata negli ultimi 30 anni da numerose piantumazioni che hanno dato vita a boschi urbani. Lo scopo del progetto è creare una connessione armonica tra il nuovo progetto e la presenza di questi boschi, affinché risultino spazi interconnessi, parti di un unico sistema fruibile senza soluzione di continuità.

L'intervento di potenziamento del parco urbano del Campovolo creando una connessione tra l'esistente bosco Berlinguer e il più recente bosco piantumato sul ciglio di via Marro ricucendoli al nuovo Parco dello Sport che ospiterà il nuovo Stadio dell'Atletica e la realizzazione di un parco intorno al parco dello sport è un intervento previsto nel piano investimenti del Comune di RE.

- L'intervento prevede scavi e sistemazioni di terreno, realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche di viabilità ciclo-pedonale, illuminazione pubblica, arredo urbano e messa a dimore di piante e arbusti.
- L'intervento è in fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici e in particolare al PUG adottato in fase di approvazione
- Parte dell'area oggetto di intervento è attualmente di proprietà della Società Cooperativa Pratofontana; per la sua acquisizione da parte del Comune di Reggio Emilia è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di approvazione;
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione,

funzionalizzazione) di 4 anni;

Il progetto prevede la realizzazione di un parco integrato che svolga la funzione di elemento di collegamento e integrazione tra le aree poste nel comparto Reggiane e di conseguenza del settore nord della città e il futuro parco di atletica che rappresenta il primo elemento di un processo strategico che intende restituire alla città le aree ricomprese tra il campo volo e la ferrovia Milano Bologna, dedicandole alla attività sportiva: nuovo campo di atletica, campi da calcio e calcetto, campi da gioco inseriti e da un percorso salute che si svilupperà tra le aree delle ex Reggiane ed il corso del torrente Rodano

In tale ottica si intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

implementare l'accessibilità e la fruibilità del Bosco Urbano Enrico Berlinguer, del campo di atletica, ed in prospettiva delle future aree sportive, mediante la realizzazione di un percorso verde attrezzato caratterizzato da un elevato livello di integrazione di elementi tecnologici e naturalistici. Ciò sarà finalizzato a generare benefici in termini di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici mediante la riorganizzazione, razionalizzazione e implementazione delle dotazioni a verde nonché tramite la riduzione di aree oggi non permeabili e drenanti, verranno infatti desigillati alcuni percorsi ad oggi esistenti che saranno riproposti in materiali drenanti.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I).

L'intervento è identificato come PF_3/3 (I).

OBIETTIVI

- implementare il patrimonio vegetale urbano;
- coinvolgere i cittadini nella progettazione e nello sviluppo della gestione del verde;
- favorire lo sviluppo del verde naturale nei giardini privati e fornitura delle piante;
- aumentare il grado di naturalità e la complessità biologica dell'ambiente urbano;
- implementazione della dotazione a verde e della complessità biologica delle reti ecologiche;
- introduzione di sistemi di compensazione degli effetti locali dei cambiamenti climatici.

RISULTATI ATTESI

- creazione di una interconnessione tra i due boschi urbani esistenti, loro implementazioni e connessione sempre attraverso l'utilizzo di sistemi naturali con il nuovo stadio dell'atletica;
- aumento delle superfici a verde alberato;
- aumento della biodiversità della componente a verde;

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

L'intervento verrà affrontato in un'unica fase

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2023		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	31/08/2023
Progetto definitivo		01/09/2023	31/11/2023
Progettazione esecutiva		01/12/2023	31/03/2024
Indizione gara		01/04/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI			
Progettazione			
Coordinamento partecipazione			
Supporto ai progetti di comunità			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	800.000,00	100
Risorse a carico del Comune		0
TOTALE	800.000,00	100

4.2.A Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	700.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	5.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	2.500,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.500,00
TOTALE		800.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
70.000,00	300.000,00	300.000,00	130.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	10
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

*** indicativamente tutta la popolazione*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificare le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	300.000,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	400.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	100.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

aprile 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Piano di valorizzazione del centro storico
Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi .
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostri di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)**

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede il potenziamento del Complesso Monumentale dei Chiostri di San Pietro, restaurato e riqualificato e destinato anche sede del Laboratorio Urbano Aperto grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021, in particolare della sua funzione di polo culturale e polo attrattivo attraverso la realizzazione di servizi, attività, eventi culturali e azioni e strumenti di promozione, in grado di implementare ulteriormente a livello nazionale e internazionale il suo ruolo di attrattore culturale e supporto allo sviluppo sociale integrato e inclusivo della città di Reggio Emilia e del suo territorio.

1.3 a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.3 b Attuatore

Denominazione	FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI
Partita IVA o CF	02456050356
Via/Piazza e n. civico	corso Garibaldi 29/31
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile della spesa del progetto, il soggetto attuare come soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto.*

Il beneficiario delega al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, dell'avvio e dell'attuazione del progetto

Il soggetto attuatore è la Fondazione Palazzo Magnani che in qualità di organismo di diritto privato in controllo pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Emilia San Pietro, 44/C
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA

Provincia	RE
-----------	----

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il Complesso dei Chiostrì di San Pietro è di proprietà del Comune di Reggio Emilia, restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO)

La Fondazione Palazzo Magnani è un ente senza fini di lucro e ha lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico e architettonico della provincia di Reggio Emilia.

Il beneficiario Comune di Reggio Emilia, responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto, delegherà al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, l'esecuzione e la gestione del progetto.

La Fondazione Palazzo Magnani svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul

capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi “obliqui” e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente con l’Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (“Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. Il PROGETTO infatti intende rafforzare e promuovere l’attrattività del territorio in particolare del centro storico della città di Reggio Emilia attraverso la promozione e valorizzazione dei Chiostrì di San Pietro

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con l’Obiettivo di policy 1 “Un’Europa più intelligente e competitiva” che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli “interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell’Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull’innovazione e la digitalizzazione nell’ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute); 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le disuguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto il PROGETTO nel suo insieme promuove l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il PROGETTO, in linea con la Priorità 4 del Programma FESR 2014-2020 si pone l’obiettivo di promuovere l’attrattività del territorio del Centro storico del Comune di Reggio Emilia all’interno del quale è situato il Complesso dei Chiostrì di San Pietro, al fine di rilanciare il territorio e renderlo attrattivo sia per i cittadini che per i turisti, supportando al tempo stesso uno sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo.

DESCRIZIONE

Il Complesso Monumentale e Laboratorio Urbano dei chiostrì di San Pietro è stato restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2020 (azione 6.7.1).

La nuova struttura è entrata in funzione dal giugno 2019.

Grazie al supporto dell’azione 6.7.2 e 2.3.1 del POR- FESR 2014-2020 nel corso di questi anni si è poi lavorato per:

- la costruzione dell’identità del luogo e il posizionamento dei Chiostrì di San Pietro come nuovo polo culturale, storico-architettonico e hub dell’innovazione, sociale e tecnologica;
- la realizzazione di attività e di eventi a prevalente carattere culturale, artistico e creativo per valorizzare la vocazione del bene architettonico quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia, luogo ideale per portare avanti, innovare e amplificare esperienze culturali già consolidate e per compiere nuovi passi verso la diffusione dei valori dell’arte, dello spettacolo, della creatività e dell’educazione in un’ottica di promozione della cultura contemporanea e internazionale e della valorizzazione delle arti visive anche attraverso lo scambio di saperi e di competenze, la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali;
- la promozione di attività, eventi e servizi legati alla vocazione di hub dell’innovazione sociale e tecnologica dei Chiostrì di San Pietro, quale nodo strategico dell’ecosistema dell’innovazione locale, nazionale e internazionale.

Partendo quindi dal lavoro realizzato per costruire un’ identità del nuovo polo culturale e in linea con la vocazione del luogo, il PROGETTO prevede la realizzazione di un cartellone di eventi culturali (mostre, installazioni, spettacoli, conferenze, laboratori, servizi) di rilievo nazionale, rivolto sia ai cittadini che ai turisti, attraverso:

- il potenziamento degli eventi culturali che già caratterizzano l’identità culturale del Complesso quali ad esempio Fotografia Europea;

- la produzione di nuovi ed innovativi eventi culturali attraverso il coinvolgimento non solo dei principali attori della città, ma anche di attori nazionali e internazionali, al fine di aumentare l'offerta complessiva culturale, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico all'interno del complesso monumentale dei Chiostri di San Pietro ha come scopo principale quello di rendere il contenitore culturale accessibile e fruibile non solo alla città ma anche a visitatori e turisti, incrementando pertanto le presenze rispetto alle sole visite guidate del luogo.

Tutte gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, istituzione culturale partecipata dal Comune di Reggio Emilia che organizza i più importanti eventi culturali della città, permetterà di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città.

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostri di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente al ruolo di governance delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostri di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Il progetto coinvolgerà inoltre importanti operatori, economici e non, che da sempre supportano le manifestazioni culturali della città.

Si prevede che il progetto, come testimoniato dai dati relativi agli eventi realizzati negli anni 2021 e 2022, potrà generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza: nelle giornate di realizzazione degli eventi organizzati presso i Chiostri di San Pietro nel 2021 e nel 2022 è stato registrato il tutto esaurito nelle strutture ricettive cittadine. A testimonianza di ciò la Fondazione Palazzo Magnani promuove uno studio con l'Università di Modena e Reggio Emilia per analizzare l'impatto economico dei propri eventi sul territorio, in particolare Fotografia Europea. Il dato relativo agli eventi promossi ai Chiostri di San Pietro nel 2022 rileva che per ogni euro speso per organizzare gli eventi si sono generati 3,50 euro in termini di ricadute economiche dirette sul territorio.

Il progetto prevede l'attivazione di importanti sinergie con il soggetto gestore del Laboratorio aperto che permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale innescando una proficua collaborazione che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale dei Chiostri di San Pietro.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un luogo vitale e aperto tutto l'anno che permette, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze ma anche la sperimentazione e l'attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni.

La Fondazione Palazzo Magnani, il Comune di Reggio Emilia e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all'incremento del benessere dell'individuo attraverso l'arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabellezza.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all'interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL'INCREMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

L'organizzazione di eventi di livello nazionale e internazionale ha un impatto importante sul territorio e sulla città come dimostrato dai dati rilevati in sede di realizzazione del progetto di valorizzazione finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019.

I dati relativi al progetto finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019 hanno dimostrato che attraverso l'orga-

nizzazione di iniziative culturali presso i Chiostrì di San Pietro è aumentata notevolmente la fruizione del luogo: nel 2022 ad esempio, rispetto al dato delle sole visite al complesso monumentale pari a 4.646, sia con visita libera che con visita guidata, grazie alla realizzazione di eventi culturali ad ampio richiamo di pubblico, spesso di carattere nazionale ed internazionale oltre che locale, sono state raggiunte 35.347 presenze annuali. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto realizzato all'interno dei Chiostrì di San Pietro in sinergia con il Laboratorio Aperto, nuovo hub di innovazione sociale e digitale di Reggio Emilia, si pone l'obiettivo di rendere i Chiostrì il luogo del quotidiano, dove le persone si possono incontrare per un caffè, seguire un convegno, visitare una mostra, rilassarsi all'ombra dei portici dei due chiostrì cinquecenteschi. Il progetto quindi, anche tramite tale connotazione del luogo che facilita il protagonismo dei vari gruppi che lo abitano, rappresenta la sintesi delle diverse anime che compongono il complesso, essere cioè un luogo dove l'arte e la cultura incontrano l'innovazione, il food incontra l'educazione, la creatività incontra il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio.

Lo scopo del progetto, grazie all'interazione con il Laboratorio aperto, è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l'offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

Il progetto mira alla creazione di un polo culturale importante nel centro della città di Reggio Emilia, con forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte in città.

All'interno del Laboratorio aperto, grazie al progetto finanziato dall'azione 2.3.1. del POR- FESR 2014-2019 è stata realizzata una piattaforma collaborativa su base di quartiere attraverso un percorso di co-progettazione e co-design dei bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti e quartieri, funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, prevede di certificare l'impatto e le emissioni di CO2 di ogni attività svolta all'interno del complesso dei Chiostrì di San Pietro e, grazie all'accordo con l'Ente Parco dell'Appennino Tosco-emiliano, di compensare tali emissioni con crediti di sostenibilità della Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano.

AZIONI

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostrì di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente, con grande competenza, al ruolo di governace delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostrì di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Le Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città collaborano fattivamente anche alla produzione di eventi culturali che costituiscono l'ossatura portante del cartellone.

Partecipa al comitato anche il Consorzio Quarantacinque che ha in capo la gestione del corpo monumentale per quel che riguarda guardiania e accoglienza.

Il comitato assicura l'adeguato ed alto livello delle proposte culturali previste.

Inoltre il Comune di Reggio Emilia ha inserito i Chiostrì di San Pietro all'interno dell'articolato sistema dei Musei civici con conseguente opportunità di promozione del bene e degli eventi.

Si lavorerà quindi in sinergia con le principali Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città, attraverso il coordinamento da parte del Soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, per costruire una programmazione per il triennio 2023-2025 che prevede principalmente:

- Potenziamento del cartellone istituzionalizzato:
 - Aprile – giugno 2023, 2024 e 2025: FOTOGRAFIA EUROPEA;
 - Maggio 2023, 2024 e 2025: REGGIONARRA ed INTERNAZIONAL KIDS
 - Giugno - agosto 2023, 2024 e 2025: RESTATE
 - Ottobre – dicembre 2023, 2024 e 2025: MOSTRE ARTISTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- Realizzazione di ulteriori proposte culturali, anche in stretta sinergia con il soggetto gestore del Laboratorio Aperto;
- Valorizzazione del Laboratorio Urbano Aperto attraverso la progettazione e realizzazione di attività/servizi la-

boratoriali più innovativi e sperimentali complementari e sinergiche rispetto agli eventi realizzati nel monumentale.

Potranno essere inoltre essere realizzati piccoli interventi per implementare la fruibilità del luogo attraverso l'acquisto di attrezzature, se si renderanno necessari nel corso della realizzazione delle attività.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE PER COSTRUIRE L' IDENTITA' DEL NUOVO POLO CULTURALE

Le principali azioni previste per costruire l'identità del nuovo polo culturale saranno:

- Costruzione di apposita convenzione per normare i rapporti tra il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Palazzo Magnani e con il gestore del Laboratorio aperto;
- Costituzione di un tavolo permanente di lavoro tra i tre soggetti coinvolti dalle convenzioni;
- Costruzione di un cronoprogramma di lavoro condiviso per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per il polo culturale e per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

OBIETTIVI

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa di eventi culturali che caratterizzano l'identità del Complesso Monumentale già sede di Fotografia Europea e dei principali eventi culturali della città;
2. potenziare la capacità del Complesso Monumentale di divenire centro autonomo di produzione culturale contemporanea "dal basso" e di livello internazionale attraverso il coinvolgimento dei principali attori culturali del territorio;
3. aumentare l'offerta delle attività e dei servizi in particolare quelli volti a sviluppare progetti di innovazione sociale con la collaborazione della comunità.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge alla platea allargata dei cittadini di Reggio Emilia e della sua provincia, alle scuole del territorio e alla più ampia platea rappresentata dai turisti che visitano la città.

La qualità ambientale del luogo, insieme alla organizzazione diversificata delle attività e dei servizi sempre attenta ai destinatari con particolare attenzione anche alle fragilità, rendono possibile coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO dovrà far sì che all'interno dei Chiostrini di San Pietro trovino una sintesi le diverse anime che compongono il Complesso, essere cioè un luogo multilivello, integrato e sinergico dove la cultura incontra l'innovazione, l'educazione, la creatività e il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali a beneficio della città e del territorio.

MODALITÀ DI GESTIONE

E' già presente un cartellone eventi impostato su base triennale redatto in stretta collaborazione tra il Comune di RE e le sue Fondazioni/Istituzioni Culturali (Palazzo Magnani, Fondazione della Danza, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri); sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, stewarding e visite guidate.

Il PROGETTO verrà realizzato attraverso l'individuazione della Fondazione Palazzo Magnani come soggetto attuatore dello stesso.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

Il PROGETTO sarà inoltre realizzato in stretta collaborazione con il soggetto gestore del Laboratorio aperto.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto Gestore Laboratorio Urbano Aperto, Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri.

A questi si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del

rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

RAPPORTO TRA IL SOGGETTO ATTUATORE E GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO, IN PARTICOLARE CON IL SOGGETTO GESTORE DEL LABORATORIO URBANO

La convenzione tra il Comune di Reggio Emilia ed il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani prevederà il rispetto della convenzione in essere con il soggetto gestore del Laboratorio aperto ed in particolare della sezione 2 di tale convenzione intitolata "Tipologia e modalità di erogazione dei servizi afferenti il complesso monumentale e le aree cortilive" che disciplina i rapporti che dovranno essere tenuti con chi gestirà il complesso monumentale.

In dettaglio il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto dovrà svolgere i seguenti servizi relativamente al Complesso Monumentale e aree cortilive in modalità di gestione ordinaria (come meglio dettagliato nella convenzione in essere):

- Servizi di Biglietteria portierato e stewarding;
- Servizi di pulizia;
- Didattica per le scuole;
- Visite guidate;
- Altri servizi di supporto agli eventi culturali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2025
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di	

	infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	410.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	5.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	30.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
280.000	110.000	110.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I Chiostrì di San Pietro sono un immobile di proprietà del Comune di Reggio Emilia e per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

La gestione del PROGETTO da parte della Fondazione Palazzo Magnani è volta innanzitutto a garantire maggiore tempestività ed efficacia nell'organizzazione degli eventi, vista la pluriennale esperienza in questo ambito.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

** numero ingressi/anno al complesso monumentale Chiostrì di San Pietro*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

* Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a "la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

5.1.b secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di

riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c *secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"*

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'immobile interessato dal PROGETTO censito al catasto terreni al Foglio 136, mapp. 109 e 118 attualmente è di proprietà di STU Reggiane spa.
L'immobile verrà ceduto al Comune di Reggio Emilia prima dell'avvio del PROGETTO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_ POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclabile e pedonale interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare*.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco

Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;

- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 10.441 mq;
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 412 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 10.441 mq per un totale di 14531 mq pari ad un incremento percentuale del 355%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/01/2018		
Progetto definitivo	04/09/2018		
Progetto esecutivo	29/11/2022		
Aggiornamento Progetto esecutivo		01/09/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/07/2024	31/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/01/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE **			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	300.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	1,044
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno *	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

* *infrastruttura ciclo-pedonale*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

** *l'intera popolazione del Comune*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)**

1.2 Abstract del progetto

Si tratta del completamento verso via Agosti e dunque verso il quartiere Santa Croce del progetto rambla – tratto sud. Anche in questo caso il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

** Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.*

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione operativa del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a *"la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;*

5.1.b *secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque*

degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile interessato dal Progetto è attualmente in proprietà di Fantuzzi Immobiliare.
L'acquisto della proprietà dell'immobile è previsto mediante datio solutum in favore del Comune nell'ambito della procedura ex articolo 182 bis l.f.. Per garantire comunque l'acquisizione della proprietà dell'immobile anche nel caso in cui la procedura ex articolo 182 bis l.f. non si perfezionasse o non venisse omologata, è stato apposto, mediante il PUG (attualmente in fase di adozione e prossima approvazione), il vincolo preordinato all'espropriazione sull'intero comparto ex Officine Meccaniche Reggiane, per la parte attualmente non in proprietà di STU.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclopeditone interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare*.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridiseño, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Mentre la realizzazione della rambla sud agisce principalmente come struttura urbana di collegamento tra il Parco Innovazione e l'area sud della città (il quartiere Stazione e il centro storico), la realizzazione della rambla nord segna un deciso passo avanti, non solo nella connessione tra il Parco Innovazione e il quartiere Santa Croce, ma soprattutto nella sua configurazione fisica e funzionale divenendo insieme all'area sportiva di via Agosti nuova e indiscussa polarità.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

Il PROGETTO è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale) e per trovare concreta fattibilità verrà inserito all'interno di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica.

L'area d'intervento è attualmente di proprietà della Fantuzzi Immobiliare. Per la sua acquisizione diretta da parte del

Comune di RE o tramite STU Reggiane spa, soggetto deputato dal Comune di RE alla attuazione dell'intervento di rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane, è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio oppure tramite datio insolutum nell'ambito di procedimento ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare.

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;
- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 8138 mq
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 452 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 8138 mq che sommato ai 10441 mq della rambla sud porta ad un totale di 22.714 mq pari ad un incremento percentuale del 555%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	28/02/2024
Progetto definitivo		01/03/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2025	31/03/2025
Stipula contratto		01/04/2025	31/05/2025
Esecuzione lavori		01/06/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE *			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	200.000,00	1.000.000,00	1.600.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,814
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

** l'intera popolazione del Comune

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

gennaio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di valorizzazione del centro storico

Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

MUSEO DI TUTTI PER TUTTI.

Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede l'implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema dei Musei Civici della città di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla sede principale di Palazzo dei Musei. Il progetto ha l'obiettivo di rendere i Musei Civici di Reggio Emilia maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: " ... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il PROGETTO coinvolgerà i musei del sistema museale cittadino e prioritariamente Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Mauriziano (di proprietà comunale) ed il Museo di Storia della Psichiatria (di proprietà dell'Ausl di Reggio Emilia e concesso in comodato d'uso al Comune tramite convenzione del 2013 per 29 anni).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 21-27, il progetto è coerente con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ("Attrattività, coesione e sviluppo territoriale") volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Il progetto infatti intende rafforzare e promuovere l'attrattività del territorio in particolare attraverso la promozione e valorizzazione del sistema museale cittadino.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il progetto è coerente in linea diretta con l'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente e competitiva" che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli "interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell'Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull'innovazione e la digitalizzazione nell'ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori

finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il progetto trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute) ; 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso ” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le diseguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto i musei promuovono la cultura della sostenibilità attraverso azioni educative per sensibilizzare i cittadini e l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il Sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia, che ricomprende al suo interno anche il Complesso Monumentale dei Chiostrini di San Pietro, è composto da diverse sedi: il Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Museo di Storia della Psichiatria, il Maurizioano.

I Musei Civici, perseguendo nel tempo l’obiettivo di conservare le testimonianze della città di Reggio Emilia e del territorio provinciale reggiano, hanno contemporaneamente promosso la ricerca scientifica, la conoscenza e la fruizione pubblica attraverso attività espositive, formative ed educative, in collaborazione con altre realtà territoriali, pubbliche e private: Soprintendenze, Università, Enti locali, Istituti di ricerca, Associazioni culturali.

Fulcro del sistema museale è Palazzo dei Musei che ha sede nell’antico convento di San Francesco. Nel 2010 è stato avviato un percorso partecipato, insieme ai cittadini, per una profonda revisione del ruolo e significato del museo. Il percorso, complesso e articolato, è culminato nel nuovo allestimento delle collezioni al secondo piano, realizzato dall’architetto Italo Rota e inaugurato nel 2021, e ha portato alla concezione di un museo inteso come spazio critico, piattaforma di confronto, luogo di incontro e di scambio, di riflessione e di discussione.

Con il riallestimento delle collezioni di Palazzo dei Musei si è deciso di destinare alla fotografia una sezione permanente dedicata a Luigi Ghirri che propone una nuova mostra ogni anno. Inoltre, lungo tutto il percorso del museo, sono stati creati momenti di dialogo fra oggetti esposti e fotografie con l’obiettivo di creare un percorso che, attraverso chiavi di lettura differenti, si interroga sulla fotografia e sul futuro delle immagini.

Nell’autunno 2022 si è tenuta l’inaugurazione di *CuriosaMeravigliosa*, opera d’arte collettiva permanente di Joan Fontcuberta collocata all’esterno di Palazzo dei Musei e realizzata con 10.000 fotografie inviate dai cittadini e provenienti dagli archivi fotografici del museo.

Uno dei capisaldi del nuovo concept dei Musei Civici di Reggio Emilia è l’idea del terzo piano come di un Temporary Museum, un luogo con una forte vocazione creativa e laboratoriale che, a partire dal nostro patrimonio di oggetti e di storie cerca di sviluppare temi e linguaggi dell’arte e della cultura contemporanee. Ogni anno ospiterà l’edizione di “Giovane Fotografia Italiana - Premio Luigi Ghirri”, progetto dedicato alla scoperta e valorizzazione di talenti emergenti della fotografia under 35, il progetto “*Incontri! Arte e persone*”, laboratorio con fotografi e artisti che realizzano opere originali insieme a persone con fragilità partendo dalle collezioni del museo, e un’importante mostra dedicata a un artista contemporaneo. Nel 2023 sono previste la nuova mostra sulla valorizzazione dell’artista Luigi Ghirri “Costruttori di alfabeti” e la mostra sulla valorizzazione della figura di Giulio Bizzarri, artista e direttore creativo, protagonista di un momento storico di proficua collaborazione fra grafica, editoria e immagine che pose le basi di una rivoluzione che ha cambiato il modo di fare arte e comunicazione.

Le sale espositive del primo piano saranno invece dedicate a valorizzare il patrimonio artistico del museo conservato nei depositi museali: la prima mostra del 2023 è dedicata all’opera di Cesare Zavattini e sarà realizzata in collaborazione con l’Archivio Zavattini conservato nella biblioteca comunale Panizzi.

Al piano terra è presente uno spazio denominato C-LAB, (Contamination Lab), luogo dedicato alla progettualità condivisa, all’innovazione in ambito culturale, imprenditoriale, tecnologico, nel quale le competenze si mescolano attraverso la sperimentazione di nuove pratiche. Un luogo in cui Musei, Università e REI (Fondazione Ricerca industriale e trasferimento tecnologico) convivono cercando di portare avanti e sviluppare progetti di interesse comune.

Da settembre 2023 inoltre si prevede la riapertura al pubblico del MAURIZIANO – al termine dell’opera di restauro degli affreschi del complesso ariostesco – con eventi e laboratori per piccoli e grandi, attraverso il progetto multimediale “Furiose interazioni” di forte impatto visivo realizzato in collaborazione con la Fondazione Tiche. Saranno installate postazioni multimediali che renderanno la visita del complesso monumentale un’esperienza didattica

divertente e saranno resi disponibili strumenti che daranno possibilità di fruizione dei dettagli pittorici anche a un pubblico fragile con difficoltà motorie che potrà agevolmente godere della bellezza degli affreschi attraverso l'installazione di un wallpaper digitale.

Palazzo dei Musei in particolare sarà protagonista di importanti appuntamenti già noti ed amati dalla città di Reggio quali:

- Reggio Narra (maggio 2023-2024-2025), il progetto culturale dedicato all'arte del narrare, nato nel 2006 nell'ambito dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children, in collaborazione con diverse istituzioni culturali pubbliche e private del territorio. Ogni anno, in un weekend di maggio, Reggionarra trasforma Reggio Emilia nella "città delle storie": narratori professionisti e compagnie teatrali, insieme a genitori nella veste di raccontastorie, animano diversi luoghi, come Palazzo dei Musei, che diventano spazi narrativi dedicati all'ascolto di racconti, favole e letture animate.

- Internazionale Kids (maggio 2023-2024-2025), il festival che prevede tre giorni di incontri che si svolgeranno sia presso i Chiostrì di San Pietro sia presso Palazzo Musei, per parlare di sport, ambiente, attualità, con la possibilità di visionare libri, corti animati e dove saranno realizzati laboratori didattici per i più piccoli e non solo.

- Festival di Emergency (settembre 2023-2024-2025), il festival che vedrà la città impegnata in dibattiti con giornalisti, scrittori, filosofi, fotografi, ricercatori ed artisti. Una mostra sarà realizzata negli spazi di Palazzo dei Musei.

Inoltre, ogni anno, i Musei partecipano ad iniziative nazionali e internazionali come ad esempio il Darwin Day, la Notte Europea dei Musei, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo e la Giornata del contemporaneo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico, realizzati presso tutte le sedi della rete museale, ha come scopo principale quello di rendere le stesse accessibili e fruibili a cittadini e turisti.

Verrà curata in particolare l'accessibilità dall'esterno attraverso un nuovo sito web, in grado di rappresentare efficacemente l'identità e le attività dei musei e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica, strumento che sarà reso fruibile anche agli utenti con disabilità.

Palazzo dei Musei, grazie al progetto presentato e finanziato attraverso il bando PNRR M1C3 INVESTIMENTO 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche ed architettoniche", avrà una nuova veste improntata alla ricerca della massima accessibilità. Con questo progetto sono stati previsti lavori di riordino architettonico del Chiostro presso Palazzo dei Musei, luogo molto caro ai reggiani e teatro negli anni scorsi degli eventi più frequentati e interessanti delle serate estive cittadine, e la revisione dei percorsi museali e della comunicazione, per garantire così a tutti la completa fruibilità delle esperienze culturali.

Tutti gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Al fine di ampliare il cartellone culturale della città, si prevede di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città attraverso la fattiva collaborazione di enti del Terzo Settore ed operatori economici.

Il progetto culturale, che coinvolge tutte le sedi museali, già da alcuni anni ha ottenuto il supporto finanziario di importanti operatori economici che contribuiscono alla realizzazione delle manifestazioni culturali della città quali ad esempio Iren, Farmacie Comunali riunite ed altri importanti istituti bancari.

Inoltre, con l'unione dell'intero sistema culturale cittadino in un'unica direzione (sistema bibliotecario, sistema museale e attività culturali) si sono ulteriormente rafforzate le sinergie tra le istituzioni culturali reggiane e il sistema delle Fondazioni culturali partecipate dal Comune che già operano assieme nel Comitato scientifico dei Chiostrì di San Pietro, anch'essi inseriti nel sistema museale. Musei, Biblioteche e Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza operano assieme in modo continuativo nella costruzione di eventi, convegni ed esposizioni, mettendo in rete risorse umane e finanziarie.

L'ampliamento degli orari di apertura delle sedi museali in occasione delle giornate dedicate alle inaugurazioni delle mostre dedicate a Luigi Ghirri e a Giovane Fotografia Italiana in tutti i week-end successivi fino all'estate, nonché il nuovo progetto di rivitalizzazione del complesso del Mauriziano, avrà un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia, soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza cittadino, in quanto tali iniziative hanno grande capacità attrattiva soprattutto nei confronti di un pubblico giovane e proveniente anche dall'estero.

Il progetto "Furiose Interazioni" ad esempio prevederà l'attivazione di importanti sinergie con enti ed operatori economici cittadini, permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale

innescando un piano di azioni integrato che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale Mauriziano.

Anche la Galleria Parmeggiani, alla quale recentemente è stato assegnato il marchio “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna”, e il Museo della Psichiatria saranno oggetto di interventi di valorizzazione specifici.

Si prevede che tutti gli eventi previsti per l’anno 2023 e gli anni successivi potranno generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell’accoglienza.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto di rivitalizzazione delle sedi museali si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un cartellone di eventi museali ricco di nuovi eventi. Tali iniziative renderanno gli spazi vitali e visitabili tutto l’anno e ciò permetterà, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze, ma anche la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni. Nel perseguire un modello di Welfare culturale come sistema integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale, i Musei civici, nell’anno 2022, hanno promosso la mostra “L’arte del toccare”, realizzata in collaborazione con l’Istituto Ciechi. Dal monitoraggio dei risultati (ossia le reazioni del pubblico presente alla mostra), monitoraggio seguito da esperti della Università di Modena e Reggio, sono emersi ottimi risultati, tanto che la forte richiesta di laboratori ha portato alla stipula di un Protocollo d’Intesa con l’Istituto Ciechi, al fine di collaborare insieme realizzando iniziative accessibili anche a soggetti con disabilità visive.

Il Comune di Reggio Emilia, la Fondazione Palazzo Magnani e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all’incremento del benessere dell’individuo attraverso l’arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabellezza.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all’interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL’INCREMENTO DELL’ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

Il progetto contribuisce in maniera molto importante a rendere il territorio più attrattivo. L’organizzazione di eventi di livello nazionale ed internazionale ha sicuramente un impatto importante sul territorio e sulla città contribuendo a potenziare il turismo locale.

I dati relativi all’anno 2022 hanno registrato un forte aumento di visitatori: 208.305 sono le presenze registrate nei musei civici. In particolare, Palazzo dei Musei, grazie alla realizzazione di eventi culturali di carattere nazionale ed internazionale, con 152.973 visitatori, si colloca tra i musei in regione con maggiore affluenza. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto mira a connotare i musei come luoghi ideali per facilitare il protagonismo e la socialità delle comunità che li frequentano: luoghi dove l’arte e la cultura incontrano l’innovazione, la didattica, l’educazione e la creatività. Questo dà vita anche a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio. Lo scopo del progetto, grazie anche all’interazione con gli Enti del Terzo Settore cittadini è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l’offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

Il progetto mira al potenziamento della rete museale della città di Reggio Emilia, con una forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte finora. La dislocazione dei musei, alcuni nel centro città ed altri in periferia, permetterà l’attivazione di nuovi percorsi ed iniziative che coinvolgeranno e coaguleranno maggiormente la comunità urbana. Il sistema culturale della città che comprende anche il sistema bibliotecario (Biblioteca Panizzi e Decentrate e Biblioteca delle Arti) e le Fondazioni culturali cittadine sarà di sostegno a questo processo.

Dalla attivazione di un percorso di coprogettazione con gli ETS potranno emergere nuovi stimoli e nuove soluzioni che diano risposta alle proposte del territorio, ai bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti, rapporti funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Uno degli obiettivi dei Musei Civici di Reggio Emilia è quello di promuovere la sostenibilità ambientale. All’impegno da sempre attuato nei confronti dell’educazione ambientale, con il coinvolgimento di circa 1500 studenti ogni anno che

partecipano alle iniziative dedicate, negli ultimi anni, nella realizzazione delle mostre, si è cercato di minimizzare l'impatto sull'ambiente e di contenere l'impronta di carbonio. In particolare, ove possibile, si operano scelte di risparmio e riduzione delle emissioni scegliendo arredi e supporti lignei tra quelli già in dotazione, individuando vernici tra quelle naturali ed ecosostenibili, realizzate con materiali atossici, utilizzando illuminazione con tubi a LED a basso consumo, senza mercurio, polveri di silicio o gas dannosi per l'ambiente, e supporti cartacei a marchio FSC, provenienti da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali.

La nuova esposizione dedicata a Luigi Ghirri, che si inaugurerà il 27 aprile 2023 e si protrarrà fino ai primi mesi del 2024, si intitola "UN PIEDE NELL'EDEN. LUIGI GHIRRI E ALTRI SGUARDI. Giardini in Europa e L'Architettura degli Alberi". L'esposizione consentirà numerosi approfondimenti sulla sostenibilità ambientale attraverso una sezione dedicata al tema e l'organizzazione di iniziative e laboratori specifici.

OBIETTIVI

Obiettivo principale del PROGETTO è quello di rendere i Musei Civici maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: *"... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."*

In questa direzione, il PROGETTO è finalizzato a:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa dei prodotti e servizi museali con particolare riferimento alla realizzazione di eventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e a porlo in una dimensione critica di confronto con i principali temi della contemporaneità che attraversano la città e il suo territorio;
2. aumentare l'offerta di laboratori educativi;
3. aggiornare e implementare gli strumenti e i mezzi di comunicazione e promozione delle strutture museali.

DESTINATARI

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse tipologie di pubblico (City users - cittadini non residenti, che si recano in centro storico transitoriamente per fruire di servizi pubblici e privati, residenti e turisti, scuole, famiglie, persone con fragilità) grazie a un'offerta di attività ampia e articolata e realizzata con modalità di coprogettazione con varie associazioni e con il coinvolgimento della comunità locale. I musei attraverso questo progetto si pongono come hub multidisciplinare e luogo di socialità in grado di attirare pubblici anche dalla periferia e dalla provincia. Grazie ad eventi di rilievo nazionale Palazzo dei Musei si pone inoltre come grande attrattore turistico.

SOGGETTI COINVOLTI

Il sistema museale è parte del Servizio Servizi Culturali del Comune di Reggio Emilia a cui afferiscono anche il sistema bibliotecario cittadino e il sistema delle fondazioni culturali (*Palazzo Magnani, I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza*). Questa rete, assieme ai rapporti consolidati con diverse associazioni culturali cittadine, con Officina Educativa e con la *Fondazione Mondo Insieme* consente un lavoro sinergico a vari livelli e verso diversi utenti. A questo si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

La vicinanza fisica e l'appartenenza al sistema museale dei Chiostrì di San Pietro, oggetto di un altro importante intervento proposto nell'ambito della strategia Atuss, consentirà altre e importanti sinergie tra gli eventi proposti.

MODALITA' DI GESTIONE

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori.

E' già presente uno schema di cartellone degli eventi impostato sul triennio 2023/2025; sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, laboratori e visite guidate.

La gestione del progetto prevede la organizzazione di micro/macro eventi realizzati in collaborazione/coprogettazione condivisa insieme alle altre realtà istituzionali ed associative in ambito culturale e sociale presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro interno al Servizio Servizi Culturali Musei opererà in sinergia col mondo del partenariato pubblico privato al fine di realizzare eventi di impatto per la città, in grado di contribuire direttamente o indirettamente al suo benessere. Inoltre, la collaborazione con le associazioni del territorio contribuirà a garantire una maggiore offerta anche in termini di apertura delle sedi museali appartenenti al sistema.

Si sta attivando la creazione di un gruppo di progetto a fronte della nuova riapertura del Mauriziano, a restauri conclusi, per la realizzazione di iniziative di rivalutazione di uno spazio che è stato chiuso per alcuni anni al pubblico. E' già sta-

to approvato un accordo con una Fondazione per concordare un piano di azioni integrato – a breve verrà aggiornato il quadro della governance di progetto includendo partner che siano operatori economici o ETS al fine di coprogettare e successivamente gestire gli spazi ampliando le opportunità di fruizione del bene attraverso la realizzazione di laboratori didattici per ragazzi e visite interattive che permettano anche alle persone con disabilità di passeggiare virtualmente all'interno delle stanze anche meno accessibili godendo della bellezza degli affreschi rinnovati.

A partire dall'anno prossimo si prevede l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica per la creazione di un partenariato pubblico/privato per definire nuove proposte di iniziative creative e laboratoriali presso le sedi museali, compatibilmente con gli indirizzi politici dell'Ente.

Il gruppo progettuale avrà il compito di definire:

- Cronoprogramma di azioni condivise per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	380.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	50.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
100.000	200.000	200.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori. Sono ricoperte da personale interno anche le funzioni di responsabile dei servizi educativi, di responsabile della comunicazione e di responsabile dell'accessibilità. Il museo si avvale di una cooperativa a cui sono appaltati il servizio di guardiania e l'attuazione dei laboratori.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	120.000*

* * numero ingressi/anno al sistema Musei Civici

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
--------	-------------------------	-----------------	--

RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/
-------	--	---------	---

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	





Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, facendo leva sullo strumento digitale e attraverso la costruzione di una rete dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio allo scopo di: contrastare il digital divide, promuovere la sostenibilità dei progetti e degli spazi di comunità, l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere". Strumenti di attuazione di questo obiettivo sono: un percorso di sviluppo delle infrastrutture sociali nei quartieri, a partire dalla trasformazione dei centri sociali in 'case di quartiere' e un percorso di realizzazione di contesti digitali di tipo collaborativo sempre pensati nella dimensione del quartiere e per favorire relazioni di scambio, mutuo-aiuto, economie di prossimità. Il progetto potrà essere supportato da alcuni enti in accordo formale e con il ruolo di soggetto ispiratore e cabina di regia. A questa cabina di regia potranno prendere parte gli enti che già attualmente stanno sostenendo la prima sperimentazione territoriale di questa piattaforma socio-digitale (Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, Comune di RE, LEPIDA, Unimore, Open Box) a cui potranno aggiungersi gli Enti del Terzo Settore, gli esercizi commerciali, i professionisti e gli artigiani chedi volta in volta saranno coinvolti nei singoli territori . Grazie a questa governance multilivello il Comune e gli altri enti pubblici potranno testare innovazioni di policy mentre il Laboratorio Aperto sperimenterà sul campo l'innovazione dei modelli di servizio alla persona, sia nella dimensione sociale che digitale

Il supporto scientifico e metodologico degli interventi è sviluppato attraverso il City Science Office di Reggio Emilia, progetto di supporto alla ricerca scientifica come infrastruttura di abilitazione della scienza civica e a cui Comune e Laboratorio Aperto già oggi collaborano.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via Emilia S. Pietro 44/c, 42121 Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Proprietario: Comune di Reggio Emilia

Concessionario. Per quanto riguarda i Chiostrì di S. Pietro, il concessionario è (ai sensi della convenzione di concessione di servizi tra Comune di RE e RTI costituito, protocollata in data 10/10/2019 al numero di 36 del registro contratti): "Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque società cooperativa sociale", con sede in Reggio Emilia alla via A. Gramsci 54/H, codice fiscale e partita IVA 01587670355, unitamente a "Consorzio Solidarietà Oscar Romero Consorzio Cooperative Sociali – società cooperativa" con sede in Reggio Emilia alla via Largo Marco Gerra 1, codice fiscale e partita IVA 00752930354 . La Concessione ha la durata di anni 8, termine decorrente dalla data della consegna in via d'urgenza del 5 aprile 2019 (verbale P.G. 63083).

Per quanto riguarda i centri sociali, i concessionari sono diversi Enti del Terzo Settore che hanno partecipato alla fase di co-programmazione e co-progettazione (ex art.55 e 56 del CTS) delle 'case di quartiere' avviata sin dal 2021 dal Comune di Reggio Emilia allo scopo di creare infrastrutture sociali e hub di comunità come perni intorno ai quali costruire economie di luogo e servizi di prossimità.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il Coinvolgimento del Terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 8 POTENZIARE E DIFFONDERE LE TECNOLOGIE DIGITALI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS RETI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 8_POTENZIAMENTO DELLE RETI E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI essenziale per consentire ai cittadini di cogliere opportunità di studio e di lavoro e di esercitare pienamente i propri diritti e alle realtà economiche e produttive di raggiungere nuovi mercati e nuovi talenti. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie, rendono possibile la realizzazione di servizi innovativi, sempre più efficaci ed efficienti, controllandone i costi.

Il potenziamento e diffusione delle tecnologie digitali, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume in tal senso un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del nostro territorio. Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025, risultano infatti determinanti rispetto alla capacità della città di Reggio Emilia di essere attrattiva.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO TRASVERSALE 8 Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

OBIETTIVO TRASVERSALE 9 Aumentare l'efficienza della macchina amministrativa valorizzando le tecnologie digitali e le risorse umane per semplificare e snellire i processi amministrativi, per garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche pubbliche, per assicurare trasparenza e legalità e una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle nuove esigenze sia interne che esterne.

OBIETTIVO TRASVERSALE 10 Favorire l'accesso alla rete e alle nuove tecnologie digitali per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo, per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, per promuovere innovazione sociale e per contribuire in modo significativo a far sì che l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

- Il progetto in questione è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del PR FESR 21-27 in termini di:
 - contrasto alle disuguaglianze sociali e di genere, assicurando il pieno coinvolgimento dei cittadini nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale;
 - sostegno allo sviluppo digitale, generando innovazione digitale nei processi, prodotti e servizi, semplificando la vita dei cittadini e rafforzandone l'autonomia;

- Il documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027

Il progetto in questione si inserisce in coerenza con le sfide intraprese dalla RER in termini di transizione ecologica, digitale e di contrasto alle disuguaglianze, intese come tematiche imprescindibili per una crescita

sostenibile e inclusiva.

- la Strategia Digitale Europea;
Il progetto in questione è coerente con la strategia digitale dell'UE che mira a fare di questo il “decennio digitale europeo” e a fare in modo che la transizione digitale vada a beneficio dei cittadini.
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025;
Il progetto in questione è coerente con l’Agenda Digitale dell’ER 2022-2025, che mira ad alimentare la partecipazione e la democrazia, superare le disparità di genere, progettare nuovi servizi a partire dai bisogni delle persone, scongiurare cesure sociali e territoriali generate dal digital divide.
- la direttiva UE 2016/2102 sull’accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
Il progetto in questione è coerente con la direttiva UE di cui sopra in termini di impegno ad assicurare a tutti i cittadini un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

2.4 Descrizione del progetto

QUADRO DI RIFERIMENTO

Dal 2015 il Comune sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull'adozione di un protocollo collaborativo denominato “Quartiere, bene comune”, finalizzato alla realizzazione di partenariati pubblico-privati tra Amministrazione e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell'azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. Non solo. Tali azioni collaborative sono efficaci anche nella logica di combattere i nuovi scenari di crisi, perché mettono a sistema le risorse, agiscono nella direzione di un nuovo modello di sviluppo, incoraggiando economie di luogo e auto-organizzazione di servizi e soluzioni, rinforzano lo stare insieme e il senso di appartenenza alle comunità piuttosto che l'isolamento, la competizione, l'individualismo. Così i territori e le comunità possono rafforzare obiettivi di giustizia sociale ed ambientale, rafforzando anche la democrazia e le istituzioni pubbliche.

La visione di Reggio Emilia come “città collaborativa” promossa e sviluppata dal progetto “Quartiere bene comune”, basata sulla condivisione di obiettivi, sulla co-progettazione a partire dal quartiere e sul principio della co-responsabilità, è il framework determinante di riferimento per l'impostazione delle azioni prefigurate nel presente documento strategico e per le iniziative che fino ad oggi il Servizio Policy Politiche di Partecipazione ha messo in campo, in collaborazione con comunità, Enti del Terzo Settore, enti di ricerca e formazione.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il Comune ha messo in campo diversi strumenti.

a) Lo strumento digitale è una leva sempre più essenziale per sviluppo di strumenti per la “co-governance” della città, con funzione abilitante della comunità “collaborativa” rispetto alla costruzione di relazioni, alla condivisione di problemi e risorse, allo scambio di competenze, all'incrocio di domanda e offerta. Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale sta da tempo operando nella direzione di un supporto all'accesso alle risorse digitali e un incremento delle competenze digitali delle comunità.

Per fare questo si è agito in due driver differenti:

1. le infrastrutture. Con la realizzazione degli anelli di banda ultralarga Lepida la connettività di qualità è stata portata in tutto il territorio comunale, comprese le ville e le frazioni più lontane dal centro storico. Gli hub della connettività decentrata sono i centri sociali, una rete di immobili pubblici, gestiti in convenzione con Enti del Terzo Settore. L'accensione della banda ultralarga in questi luoghi consente un accesso universalistico, pubblico e gratuito, alle risorse della rete e ai servizi erogati grazie ad essa; inoltre può spingere verso lo sfruttamento della rete per migliorare la qualità dei servizi erogati;

2. le competenze. Nel corso degli anni il Comune ha affrontato il tema dell'alfabetizzazione digitale offrendo, sempre con una modalità decentrata e con convenzioni con gli ETS, centri sociali compresi, servizi di accesso all'identità SPID, al Fascicolo Sanitario e ai principali servizi on line delle pubbliche amministrazioni, utilizzo virtuoso della rete e delle sue opportunità (educazione delle famiglie, dei minori e degli educatori)

Oggi il Comune è impegnato nella sfida di progettare e mettere in disponibilità un ambiente digitale in grado di abilitare contemporaneamente le diverse dimensioni: è un ambiente in open source, territorialmente definito perché parte e viene co-progettato sulla base delle esigenze dei territori e delle comunità, in grado di facilitare le relazioni di prossimità, senza escluderle, e di supportare l'erogazione di servizi, opportunità ed eventi nella logica del rinforzo della comunità di luogo, delle sue risorse e delle sue economie. La progettazione di questa eco-sistema digitale e relazionale nasce nel 2022, grazie ad uno studio commissionato dal Comune a UNIMORE: HAMLET, questo il nome della piattaforma digitale collaborativa, è funzionale a implementare il modello di co-governance e a consentire alla Pubblica Amministrazione, al Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, ai soggetti interessati nei territori, in forma singola e associata, di accedere in modalità open source a un database di informazioni sulla base di bisogni rilevati, in un'ottica di incrocio tra domanda e offerta, rapidità ed efficienza comunicativa, tempestività nell'individuazione delle soluzioni. La piattaforma nascerà in due quartieri test e poi sarà scalabile nel tempo e nello spazio sulla base delle esigenze degli altri territori e comunità.

b) Nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 – asse 6 “Città Attrattive e Partecipate” – azione 2.3.1, asse 6 , il **Laboratorio Aperto** presso i Chiostrì di S. Pietro punta all'innovazione sociale e tecnologica ed allo sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, con particolare riferimento agli ambiti del welfare e dei servizi alla persona. In ragione della sua mission, il Laboratorio Aperto si configura idealmente come “nodo nevralgico” per coordinare, implementare e promuovere le policies pubbliche afferenti il campo dell'innovazione sociale e tecnologica, attraverso una sinergica collaborazione tra Comune di Reggio Emilia, enti di ricerca e comunità locali. All'interno del Laboratorio Aperto è stato attivato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia “City Science Office”, una unità organizzativa con sede all'interno dei Chiostrì di San Pietro, attualmente costituita da dottorandi con profilo di natura giuridica che si occupano di sviluppare una ricerca applicata nel campo dell'innovazione urbana e amministrativa. L'esperienza si colloca all'interno di una rete europea connessa alla European City Science Initiative (CSI EU), parte integrante del programma Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea con capofila la municipalità di Amsterdam, e che vede la città di Reggio Emilia come partner principale. L'obiettivo del programma è promuovere una maggiore relazione tra mondo della ricerca e la città per colmare il “research policy gap” che spesso interessa i processi di costruzione delle politiche pubbliche e degli interventi di trasformazione urbana nonché sviluppare progetti di ricerca collaborativi in un'ottica Citizen Science. A tal proposito il City Science Office è parte integrante del lavoro di mappatura regionale come caso pilota nella categoria ‘sostenibilità’ 1. Sulla base dell'esperienza pilota, si intende potenziare il ruolo del CSO all'interno del Laboratorio Aperto come luogo di ricerca e sperimentazione intorno al filone digitale e innovazione sociale come supporto metodologico e scientifico a progetti territoriali di innovazione digitale avviando collaborazioni con il mondo della ricerca rispetto ai seguenti ambiti di lavoro connesse alla presente linea di finanziamento: 1. Politiche e strumenti per la sostenibilità economica e innovazione sociale nelle progettualità collaborative; 2. Strategie e azioni tra welfare e cultura per promuovere la sostenibilità degli interventi di rigenerazione e lo sviluppo di comunità; 3. Economia di prossimità e servizi di welfare collaborativo per il rilancio degli spazi collettivi.

c) In questo quadro concettuale e operativo di riferimento i centri sociali, da oltre trent'anni protagonisti indiscussi della vita civica di Reggio Emilia come luoghi di aggregazione e socialità nel cuore dei quartieri e delle frazioni, escono da una stagione quanto mai fertile della loro attività: sono infatti stati attivamente coinvolti nei percorsi collaborativi attuati nei quartieri e hanno potuto così, da una parte, confermare la loro centralità come “piazze di quartiere”, dall'altra entrare in relazione con nuovi soggetti e nuove opportunità. Negli ultimi anni, poi, l'Amministrazione sta procedendo nella direzione della progressiva trasformazione dei centri sociali in “**Case di quartiere**”, intese come punti strategici per l'erogazione di piccoli servizi per la comunità, con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare ulteriormente il ruolo dei centri sociali e renderli sempre più punti di riferimento per attività sociali, sportive, culturali, di comunità, civiche, ambientali e digitali: servizi in grado di dare risposte concrete a bisogni concreti, disegnati in stretta aderenza con i territori e le sue risorse e di ricostruire quei legami di comunità, coesione e inclusione sociale fondamentali per condividere obiettivi di giustizia, democrazia, tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Che le case di quartiere possano essere uno strumento per servizi ed economie di prossimità è un fatto che si è concretizzato in diversi modi. Fra tutti citiamo i due esempi oggi più interessanti e su cui ragionare in termini di scalabilità e trasferibilità:

a) il progetto **"Wi – fi di comunità"**, avviato nel 2015 nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza nel quartiere di Coviolo e poi replicato in altri due quartieri (Massenzatico e Fogliano). Il progetto è stato finalizzato alla realizzazione di un modello replicabile di questa esperienza, con riferimento alla definizione di un nuovo soggetto a vocazione di impresa sociale/comunitaria (**new-co**) che potesse gestire la sostenibilità dell'attuale modello di business e la scalabilità del progetto nel territorio comunale e, successivamente, anche nel territorio provinciale/regionale, in accordo con le istituzioni pubbliche competenti.

b) In questa logica, rientra anche la recente operazione sostenuta dal Comune, in sinergia con UNIMORE – Dipartimento di Comunicazione ed Economia, di apertura nel centro sociale Gattaglio di un **co-working di quartiere**. Si tratta dell'esito di uno studio dell'Ateneo per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

DESCRIZIONE

In coerenza e nell'ambito del quadro di riferimento di cui sopra, il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, intesa non solo come dimensione strettamente urbanistica ma anche sociale (in termini di identità e di appartenenza ad una comunità) ed economica (come modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e ad impatto sociale), facendo leva sia sullo strumento digitale sia sulla realizzazione di una struttura di co-governance territoriale in grado di generare la costruzione di una rete sistemica dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio.

Punti nevralgici per l'attuazione di questa strategia sono i centri sociali nel loro processo evolutivo verso le "case di quartiere", dove si prevede di individuare gli epicentri per la sperimentazione e l'erogazione di nuovi servizi di prossimità. La validazione dei modelli, la potenziale trasferibilità e declinazione in altri territori e il modello di business saranno oggetto di intervento in collaborazione con il Soggetto Gestore che potrà così contare su testbeds per l'innovazione dei servizi alla persona e la loro immissione nel mercato di riferimento.

Inoltre sempre in collaborazione con il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, dovrà essere supportata l'implementazione della piattaforma HAMLET nei diversi quartieri interessati dalla progressiva estensione delle esperienze di servizi ed economie di comunità, così da abilitare un nuovo design di servizi e nuovi servizi in modalità digitale, incoraggiare e supportare le relazioni di prossimità. Le comunità digitali degli HAMLET, la cui architettura e funzioni sono in coerenza con bisogni di quella specifica comunità e territorio, sono destinate a diventare anche soggetti giuridici (in forma di cooperative di comunità, associazioni di associazioni o altro ancora) e poi federarsi tra loro per assumere la dimensione urbana e quindi la messa on line a dei propri prodotti e processi. L'esito finale di queste associazioni è una 'federazione' di essi, un partenariato multi-attoriale in grado di implementare progressivamente questa strategia per supportare obiettivi di inclusione, giustizia sociale, alfabetizzazione e cittadinanza digitale e sostenibilità ambientale, nella logica della collaborazione intorno ai beni comuni urbani di cui in questi anni la policy Quartiere, bene comune si è fatta interprete.

Nell'attuazione del progetto, gli attori a vario titolo coinvolti in questo modello di co-governance si impegnano a costituire questa federazione per l'attuazione degli obiettivi di seguito indicati:

- Comune di Reggio Emilia: il Comune è titolare della proprietà degli immobili individuati per lo svolgimento del progetto, nonché soggetto beneficiario del finanziamento con ruolo di coordinamento nel processo di co-governance;
- UNIMORE e LUISS: enti di ricerca e sviluppo di conoscenza applicata ai territori, in grado così di produrre innovazione nelle politiche pubbliche, nel modello di governance e nello sviluppo territoriale.
- le comunità degli Hamlet che si riconoscono nella comunità fisica e virtuale ed insieme incoraggiano il riconoscimento reciproco e l'azione collaborativa che contraddistinguono gli HAMLET.
- altri soggetti afferenti al digitale e all'information and communication technology (ad esempio il progetto wi-fi di comunità è sostenuto grazie alla convenzione con LEPIDA).

Il nuovo soggetto giuridico si impegna a coordinare, organizzare, gestire, monitorare, rendicontare l'erogazione di servizi alla persona con particolare riferimento all'ambito digitale, dall'alfabetizzazione primaria al consolidamento di competenze più evolute, alla sperimentazione di servizi alla persona su base digitale (internet e internet of things), in una logica di rete diffusa nel territorio e con riferimento alle

esigenze specifiche delle comunità locali.

Parallelamente, si impegna a promuovere e sostenere l'upgrade dei centri sociali in "case di quartiere", da intendersi come punti di riferimento per la collettività non solo per un profilo socio-ricreativo ma anche per uno sviluppo sociale equo ed inclusivo e per la sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dei servizi alla persona e dei servizi digitali.

Inoltre, in accordo con il Comune, mantiene una relazione stretta e strategica con il CSO, unità organizzativa con sede all'interno del Laboratorio Aperto presso i Chiostrini di San Pietro e che si occupa di supportare l'attività con un contributo metodologico e scientifico.

L'erogazione di servizi di prossimità alla persona si svolgerà nei seguenti luoghi, a partire da quelli dove si sono sperimentati nuovi servizi alla persona e nuove soluzioni digitali:

- Coviolo (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Fogliano (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Massenzatico (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Gattaglio (già sede del co-working e individuato come "casa di quartiere")
- C.S. Tricolore (già individuato come centro sociale con la prossima apertura di un co-working).

Il progetto si prefigge però di ampliare la sperimentazione a diversi ambiti di policy per meglio adeguarsi alle esigenze del contesto: soluzioni place based saranno quindi individuate anche in ambito di filiera corta e food (stiamo sperimentando iniziative di orti, cucine e mercati di quartiere) nell'ambito delle soluzioni innovative per la mobilità sostenibile (in alcuni centri sociali sta partendo il car sharing di quartiere), educativo, sportivo e motorio (poggiando sulle infrastrutture sportive di quartiere la cui manutenzione e gestione è affidata proprio ai centri sociali)

OBIETTIVI

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

A tendere l'obiettivo strategico è la costruzione di un ecosistema relazionale, economico, digitale e di servizi, centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo che include e supporta sia il Comune, per promuovere gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, ambientale e tecnologica, sia il Soggetto Gestore nella produzione di innovazioni nei servizi alla persona e nel digitale seguendo e promuovendo al contempo il modello reggiano di innovazione sociale basato sul frame collaborativo rappresentato dalla policy **Quartiere, bene comune**.

AZIONI

Le azioni che si intende compiere sono relative alle diverse linee del progetto:

a) la linea di implementazione dei servizi di prossimità per le quali sarà necessario individuare e formare figure, (competenze potenziali esistenti all'interno degli Enti di Terzo Settore che operano in quei territori e/o rintracciabili anche fuori in ragione delle competenze possedute e sperimentate), che sappiano interpretare il ruolo di **welfare community manager** che, accanto all'azione della policy Quartiere, bene comune, sarà dedicato al rafforzamento di legami e network sociali, all'ascolto dei bisogni, al co-design dei servizi e alla costruzione di business plan sostenibili. Queste azioni riguarderanno i territori individuati come i testbed di questa prima fase. Il **welfare community manager** lavorerà insieme all'architetto di quartiere, capitalizzando quindi il lavoro di tessitura sociale (i gruppi di progetto composto da enti del terzo settore, parrocchie, scuole, esercizi commerciali, associazioni del mondo sportivo, case della salute e/o case protette fino ai singoli cittadini) già prodotto nei territori dalla precedente azione della policy pubblica per individuare gli upgrade potenziali che costituiranno i primi nuclei dei servizi di prossimità per quel territorio e comunità di riferimento..

b) in parallelo si svilupperà, in collaborazione con UNIMORE, l'attività di co-design della **piattaforma collaborativa HAMLET** per quello specifico territorio, finalizzata ad ospitare e promuovere i soggetti sociali e i relativi servizi, le relazioni tra i soggetti, la collaborazione e *l'empowerment* della comunità. L'uso della piattaforma sarà anche l'occasione per avviare azioni di alfabetizzazione digitale e promozione della cittadinanza e dell'inclusione digitale. Per questa specifica linea di attività, rivolta all'alfabetizzazione digitale, l'intenzione è quella di creare una rete diffusa e decentrata sul territorio che operi secondo un modello di governance distribuita (convenzioni con gli enti di terzo settore presenti nelle diverse comunità) costruendo quindi sinergie tra le azioni di Hamlet e quelle dell'attivazione dei punti di facilitazione digitale, realizzati sulla base del PNRR Missione 1 – Asse 1 – Investimento 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale".

1) Sui territori, quindi, potranno essere attivati, grazie alla piattaforma, iniziative e attività di **alfabetizzazione digitale**, rivolte in particolare a fasce deboli della popolazione, sia per perseguire obiettivi di inclusione sociale che di genere. Con particolare riferimento al contrasto al **digital divide "di genere"**, l'intenzione è attivare iniziative analoghe al ciclo di eventi regionali "Women in Tech" organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune, attraverso la collaborazione sinergica tra RER, Lepida e Laboratori Aperti;

2) sportelli per l'accesso all'identità e ai servizi on line sia pubblici che privati

3) sperimentazioni di servizi alla persona basati non solo su internet ma anche sulla sensoristica e la **tecnologia IOT**, grazie alla quale con maggiore efficienza si potranno implementare modelli di welfare, di sostenibilità ambientale, di mobilità sostenibile, di cura, educazione e inclusione;

c) le azioni di innovazione sociale (a) e innovazione digitale (b) saranno analizzate e accompagnate dai componenti del **City Science Office** che potranno supportarne, in particolare, l'approccio metodologico, lo scambio di buone pratiche e la validazione del modello di intervento. L'unità organizzativa CSO si dedicherà, in particolare, allo studio e approfondimento dei modelli di sostenibilità delle economie di luogo e di prossimità, con riferimento ai modelli di valutazione dell'impatto sociale come leva per il finanziamento dell'innovazione urbana, e allo studio dell'apporto di dati, informazioni e competenze che il frame collaborativo è in grado di apportare rispetto alla dimensione della **Citizen Science** (Scienza dei Cittadini) anche in relazione agli indirizzi elaborati dalla Regione Emilia-Romagna. L'attività di Citizen science potrà essere declinata in relazione alle varie dimensioni del progetto in particolare al tema del monitoraggio delle azioni connesse alla promozione della salute pubblica e dei servizi di welfare collaborativo e della sostenibilità.

MODALITA' DI GESTIONE

Il progetto sarà gestito nell'ambito di una convenzione che regolerà la *governance* collaborativa di tutti i soggetti coinvolti: Università, Comune, Soggetto Gestore, Lepida e Open Box potranno fungere da cabina di regia, mentre gli Enti del Terzo Settore saranno coinvolti nelle sperimentazioni sociali e digitali dei territori. L'obiettivo a tendere potrebbe essere la costituzione di un nuovo soggetto in grado di federare le singole comunità di luogo per supportarne la sostenibilità e per gestirne la *governance* nella dimensione urbana.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge a tutta la cittadinanza alla quale, in coerenza con quanto emerso da indagini ad hoc svolte durante il periodo pandemico e con quanto previsto dalle stesse strategie dell'ente, si vuole offrire la possibilità non solo di fruire di servizi di prossimità (nella logica della riduzione delle esternalità negative prodotte dai precedenti modelli di sviluppo urbanistico e della mobilità) ma anche di poterli attivamente

disegnare e gestire, nella logica di partenariati innovativi che sostengano l'auto-organizzazione e l'empowerment delle comunità di luogo.

In specifico, un ridisegno delle opportunità in termini di decentramento basato sulla moltiplicazione delle risorse, che i partenariati sono in grado di attivare, si rivolge ai soggetti più fragili della popolazione: donne (per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'alfabetizzazione digitale), bambini e famiglie (per la logica della prossimità come modalità di moltiplicazione delle occasioni di socializzazione), immigrati e loro famiglie (per l'erogazione di servizi che aumentano le possibilità di inclusione perché più vicini alle persone e più coerenti con i bisogni intercettati, oltre che rispetto ai temi dell'alfabetizzazione digitale).

In particolare si intende rivolgere specifica attenzione all'utenza femminile. Se le competenze del futuro sono soprattutto in ambito tech e digitale, i dati dicono che la presenza femminile nelle materie STEM in generale e tech in particolare è molto bassa, non permettendo alle donne di avere le qualifiche per proporsi sul nuovo mercato del lavoro. L'assenza delle donne dalla cultura digitale è una perdita per l'intera società civile, anche dal punto di vista economico e non solo da quello dell'equità sociale. In questo scenario è quanto mai urgente attivare una serie di interventi, pubblici e privati, per incoraggiare le giovani donne a intraprendere studi adeguati e impossessarsi di un mindset digitale, con lo scopo di aumentare non solo il numero delle donne tech ma anche la loro rappresentanza nei ruoli apicali e di leadership. Crediamo che l'azione collaborativa di prossimità possa favorire il dialogo con questa fascia di popolazione e arrivare ad offrire anche una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono la realizzazione di servizi di prossimità nei territori oggetto di sperimentazione con una significativa ricaduta positiva in termini di soddisfazione delle comunità, livelli di socializzazione e mutuo-aiuto, moltiplicazione delle opportunità e sperimentazione di modelli di gestione collaborativa dei servizi.

Dal punto di vista del digitale, la messa on line di ambienti collaborativi (Hamlet di quartiere) che supportino i risultati dell'azione sociale e un significativo aumento di persone alfabetizzate nei territori, con specifico riferimento alle fasce deboli della popolazione e secondo il quadro europeo delle cinque competenze chiave per il raggiungimento di un obiettivo di giustizia e cittadinanza digitale.

Infine, la sottoscrizione di un partenariato innovativo (pubblico - nonprofit - università - comunità) come modello di governance delle azioni di innovazione e sperimentalismo urbano attuato attraverso il progetto..

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Luglio 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2026	Dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00€	100
Risorse a carico del beneficiario	0	0
TOTALE	350.000,00€	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	230.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	20.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	45.000
	Costi di promozione e comunicazione	20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000
TOTALE		350.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
75.000	100.000	100.000	75.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti
Le sedi sopra individuate sono di titolarità del Comune di Reggio Emilia che collaborerà con gli enti di terzo settore, tra cui il soggetto gestore, concessionario del Laboratorio Aperto ai Chiostrini di San Pietro, che hanno in concessione gli spazi di comunità di volta in volta individuati (es. i centri sociali).

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	Euro 350.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 350.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce

ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI

Riuso Capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è inserito all'interno del Programma di Rigenerazione Urbana dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere Santa Croce, in particolare al "Progetto Riuso" messo in campo dal Comune in collaborazioni con associazioni del Terzo Settore per la sperimentazione di logiche di rigenerazione di immobili a "bassa definizione" da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive. Nello specifico esso è finalizzato alla predisposizione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le progettualità predisposte dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso", rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 9_ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS CITTA' DEI 15 MINUTI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 9_POTENZIAMENTO DEL LIVELLO DI BENESSERE E COESIONE DEI CITTADINI, in particolare al raggiungimento processo di rigenerazione urbana e sociale nel quartiere Santa Croce.

Il progetto risponde a 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un "welfare municipale di comunità" dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e "organizzazioni" e coi territori. Un welfare di prossimità capace di promuovere e sostenere i "progetti di vita" di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di

competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare del processo di rigenerazione urbana e sociale avviato nell'Area delle ex Officine meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti.

In prima istanza e prioritariamente:

- attività di inclusione sociale per favorire l'inclusione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e professionale così da accrescere competenze e abilità e facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;

In seconda istanza e secondariamente:

- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del "Progetto Riuso" a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*" e la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*". In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 "*Istruzione di qualità*" dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 "*Lavoro dignitoso*" e il Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" dell'Agenda 2030.

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali del Comune di Reggio Emilia che lavorerà in stretta sinergia con i servizi: Politiche di Welfare e Intercultura, Cultura, Educazione, Ambiente, Sport e partecipazione.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Comune di Reggio Emilia è impegnato da circa un decennio in un importante processo di pianificazione e governance territoriale che trova sintesi nel Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18), caratterizzato da due obiettivi: la realizzazione del Parco Innovazione (parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale) e la riqualificazione e valorizzazione della Città Pubblica e cioè della componente urbana che costituisce l'ossatura portante del sistema città e che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi. Due obiettivi fortemente correlati e interdipendenti, il primo per il suo ruolo di attrattore e volano, il secondo per la sua capacità di creare condizioni favorevoli al fine di creare quell'"effetto città" indispensabile per trasformare il quartiere Santa Croce da porzione di "città sparpagliata e generica" a nuova realtà territoriale contraddistinta da marchi di nuova qualità urbana, di sostenibilità e fondata su un radicato senso di comunità.

All'interno di questo contesto ha preso forma l'esperienza di una nuova e alternativa modalità di approccio e sviluppo della rigenerazione urbana, una modalità incentrata sulla costruzione di una rete di relazioni tra pubblico e privato funzionali a condividere risorse economiche e competenze per promuovere e sostenere azioni volte a riutilizzare temporaneamente beni pubblici e privati. La Città Pubblica, infatti, va letta in una dimensione estesa: essa non comprende solo spazi e edifici collettivi di proprietà pubblica, ma intercetta anche patrimoni e immobili di proprietà privata che per il loro valore all'interno del processo di rigenerazione risultano fondamentali per raggiungere i risultati e gli impatti prefigurati. L'iniziativa, rivolta al terzo settore e, più in generale, al sistema delle organizzazioni del privato sociale e culturale nonché delle formazioni sociali intermedie, si è concretizzata dando vita al "Progetto Riuso", un progetto di rigenerazione urbana e innovazione sociale in corso che prevede la riqualificazione secondo logiche di "bassa definizione" degli ex Capannoni industriali di via Gioia e di viale Ramazzini (un tempo parte integrante delle Officine Meccaniche Reggiane) da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive selezionate sulla base di una manifestazione pubblica aperta alla città.

Attualmente, in ragione della proposta progettuale avanzata e riscontrata, sia per la sua rilevanza sociale che per il suo apporto alla rigenerazione del quartiere, di pubblico interesse da parte del Comune, fanno parte del "Progetto Riuso":

- il centro diurno socio-occupazionale – CTO - per disabili adulti con media complessità di Reggio Emilia e distretto gestito da ANEMOS Cooperativa Sociale e dei suoi associati all'interno dell'immobile di Via Ramazzini; il centro in funzione da alcuni anni si caratterizza: (i) per interventi diretti sui singoli utenti, mediante progettualità in piccolo gruppo e/o contesti allargati, allestiti con finalità leggere, per sperimentare e sviluppare abilità e competenze in un setting occupazionale protetto qual è quello del laboratorio e altri esterni alla struttura del servizio, ritenuti adeguati agli scopi dei progetti; (ii) inoltre per l'offerta di uno spazio socio-occupazionale strutturato in grado di valorizzare risorse e autonomie in chiave evolutiva, favorendo e promuovendo una prospettiva di inclusione sociale mediata anche da connessioni e progettualità in contesti occupazionali;
- il laboratorio teatrale in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia gestito dall'Associazione MaMiMò che ospiterà macro attività di formazione teatrale e di produzione di spettacoli rivolte sia ad un vasto pubblico che gli abitanti del quartiere e volte ad intercettare anche bacini d'utenza marginali e con bisogni di protezione e inclusione sociale quali ad esempio, vista la particolare configurazione demografica del quartiere Santa Croce "nuovi cittadini" comunitari e extracomunitari, donne e minori;
- il Centro di Riciclaggio Remida in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia, un progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto della Fondazione Reggio Children che promuove l'idea che lo scarto, l'imperfetto, sia portatore di un messaggio etico, capace di sollecitare riflessioni, proporsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di inutile e di rifiuto rivolto in particolare al mondo della scuola ma aperto anche alla cittadinanza e al mondo delle associazioni.

AZIONI - SERVIZI - DESTINATARI

Il PROGETTO mira alla realizzazione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le finalità e le conseguenti progettualità messe in campo dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso" rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

Il PROGETTO andrà evolvendosi nel tempo seguendo gli sviluppi e l'articolazione del "Progetto Riuso": un progetto in itinere che grazie alla disponibilità di spazi in fase di realizzazione prevede all'insediamento di ulteriori nuove funzioni sociali, socio-assistenziali, socio-occupazionali, educative, culturali e sportive.

La qualità architettonica degli spazi, la loro interconnessione fisica e funzionale, la collocazione nei pressi del Parco Innovazione e in un'area strategica del quartiere Santa Croce insieme alla reputazione e riconoscibilità degli interpreti e alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza con particolare riferimento alla persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare opportunità di inclusione attiva nel rispetto della diversità, per promuovere le pari opportunità, la

- non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;
- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale);
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità.

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre, il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare del "Progetto Riuso": (i) uno strumento in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità; (iii) uno strumento per creare occasioni educative e di formazione culturale; (iv) uno strumento per incrementare il benessere psico-fisico delle persone in condizioni di svantaggio che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione di percorsi educativi funzionali ad attenuare, bilanciare e ricondurre positivamente i contrasti sociali che caratterizzano il quartiere Santa Croce e che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'avvicinamento alla pratica teatrale, alla pratica sportiva e alla cultura ecologica ambientale;
- **organizzazione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alla persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con le attività e i frequentatori abituali del Parco Innovazione che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;** (ii) visite guidate e spettacoli organizzati e condotti da ragazzi con disabilità che hanno come tema conduttore la narrazione della storia del quartiere Santa Croce a sono finalizzati a stabilire relazioni positive e inclusive con e tra gli abitanti del quartiere ricercando in particolare il coinvolgimento di persone in condizioni di svantaggio.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il PROGETTO potrà essere attuato e gestito da un Soggetto Gestore per tutti gli interpreti del "Progetto Riuso" opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione delle offerte una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) e dunque tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun operatore economico che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che l'operatore economico dovrà formulare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestore di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità,

come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente (Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016 e/o del Codice del Terzo Settore D.Lgs. 117/2017) dai singoli interpreti del "Progetto Riuso".

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	300.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	75.000,00	20
TOTALE	375.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	325.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	5.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		375.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	125.000,00	100.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliori tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per

l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Grandi parchi urbani

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA

“ATTIVITA’ DI PAESAGGIO”: Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l’inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l’innovazione sociale.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è parte integrante dell’intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta finanziato dal MIC (Ministero della Cultura) e finalizzato a favorire, non solo lo sviluppo di un’azione di promozione turistico culturale, ma anche un’operazione di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Nello specifico, esso è funzionale a supportare e sviluppare queste due componenti attraverso la realizzazione di un sistema innovativo di “Attività di Paesaggio” multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale e con particolari e specifiche condizioni di marginalità) per favorire: (i) l’inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l’acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco da parte di tutte le persone; (iv) modelli di innovazione sociale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell’insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all’area geografica di riferimento dell’ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell’AZIONE 3_POTENZIAMENTO GRANDI PARCHI URBANI, in particolare al raggiungimento dei suoi tre macro traguardi:

- i Grandi Parchi Urbani quali attrattori d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città;
- i Grandi Parchi Urbani quali sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica;
- I Grandi Parchi Urbani quali polarità in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano l’ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un “welfare municipale di comunità” dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e “organizzazioni” e coi territori. Un welfare di prossimità capace

di promuovere e sostenere i “progetti di vita” di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare dell'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta in fase di sviluppo al fine di favorire la crescita di un progetto integrato di promozione turistico-culturale, di rigenerazione urbana e di innovazione sociale, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- attività di inclusione sociale per favorire percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e accrescere competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;
- attività di inclusione sociale per favorire la partecipazione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- progettazione e prototipizzazione di modelli di innovazione sociale fondati sulla collaborazione pubblico-privato per intercettare e rispondere ai nuovi bisogni della comunità;
- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del Parco a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma Regionale FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*” e la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*”. In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 “*Istruzione di qualità*” dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 “*Lavoro dignitoso*” e il Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” dell'Agenda 2030;

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali che lavorerà in stretta sinergia con il Servizio Politiche di Welfare e Intercultura.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Nel 2016 il Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il MIC (Ministero della Cultura) avvia, nell'ambito del più esteso “Progetto Ducato Estense” (un progetto di promozione turistico-culturale dei territori governati dalla famiglia degli Este che coinvolge anche le città di Modena e Ferrara), l'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta, intervento in corso che riguarda: (i) la riqualificazione Palazzo Ducale da destinare a servizi e attività di natura collettiva; (ii) la riqualificazione del Parco da destinarsi a verde pubblico.

L'intervento – come è già stato illustrato – nasce e si sviluppa, non solo per favorire la crescita di un progetto di promozione turistico-culturale, ma anche e soprattutto per dare corso ad un'operazione di rigenerazione urbana e di

innovazione sociale. Per supportare ed integrare queste due ambiti, il Comune di Reggio Emilia, oltre a prospettare un'offerta di servizi ed attività per una migliore sicurezza e fruibilità degli spazi e delle attrezzature e di animazione culturale, ha riscontrato la necessità di fare di questo nuovo parco pubblico: (i) un luogo di natura esperienziale capace di coniugare le dimensioni intellettuali del sapere, dell'educare e del formare con la dimensione operativa del fare; (ii) un luogo per la valorizzazione della comunità e del singolo in termini di conoscenze, competenze, abilità, e capacità relazionali; (iii) un luogo per il benessere psico-fisico di tutte le persone in linea con le nuove aspettative in termini di sostenibilità, apertura alle diversità e accoglienza diversificata e universale; (iv) un luogo in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro.

Assunti questi presupposti, il PROGETTO, partendo dalla valenza "paesaggistica" del Parco (ambiente, ecologia, storia e cultura) e dalle opportunità che gravitano intorno al tema del cosiddetto "verde" (socialità, lavoro, benessere) prevede la realizzazione di un sistema innovativo di "Attività di Paesaggio" multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) percorsi di inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco. Inoltre, prevede la sperimentazione di nuovi modelli di innovazione sociale finalizzati a porre in campo modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le "Attività di Paesaggio" sono state pensate fin dal principio come la prima componente di un progetto più ampio e articolato che prevede la realizzazione di un "Laboratorio di Paesaggio" all'interno del quale tali attività trovano momenti di interrelazione, condivisione e sinergia con una seconda componente dedicata alla formazione strutturata organizzata in una "Scuola di Paesaggio".

AZIONI E SERVIZI

In sintesi l'intento generale è quello di supportare e amplificare l'intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta con un progetto di innovazione sociale che porti alla creazione di un "Laboratorio di Paesaggio" sul modello educativo learning by doing da realizzarsi in partenariato pubblico/privato tra il Comune di Reggio Emilia, soggetti del Terzo Settore ed Enti di Formazione suddiviso in due fasi scalabili e in due settori specifici potenzialmente interconnessi: le "Attività di Paesaggio" e la "Scuola di Paesaggio".

Alle "Attività di Paesaggio" (fase 1 e focus del PROGETTO) spettano i compiti illustrati nelle righe precedenti, compiti da svolgere nel campo allargato dell'inclusione sociale e dell'apprendimento informale con particolare attenzione riferimento al rispetto dei diritti, delle differenze e delle diverse disabilità delle persone. Nello specifico si prevede di realizzare attività/servizi organizzati su più ambiti tematici (ambiente, ecologia agricoltura, cultura, storia, arte) in grado di coinvolgere le persone in particolari condizioni di svantaggio in: (i) percorsi educativi che mettono al centro il rapporto tra natura e storia del luogo attraverso l'attivazione di campi estivi, di percorsi di outdoor education e di attività laboratoriali; (ii) attività socio-occupazionali che attraverso il giardinaggio di base, la cura dei luoghi e la loro animazione contribuiscono alla gestione del parco e ad un incremento dell'offerta di servizi per l'utenza; (iii) percorsi riabilitativi a sostegno dell'inclusione attiva.

Nell'ambito di questa azione si prevede anche di finanziare lo studio per l'elaborazione di un modello/prototipo innovativo di economia sociale (natura giuridica, campo d'azione, modalità operative) che in futuro, su delega del Comune di Reggio Emilia, potrebbe supportare lo stesso nella conduzione operativa delle attività gestionali (manutenzione, pulizia, guardiania, apertura/chiusura) e nella organizzazione delle attività di animazione della Reggia Ducale con specifico riferimento alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini.

Alla "Scuola di Paesaggio" (fase 2 ad implementazione della fase 1) spettano compiti di promozione del capitale umano prettamente formativi e di avvio al lavoro nell'ambito dei medesimi ambiti tematici che contraddistinguono le "Attività di Paesaggio" o in ambiti di maggiore complessità professionale. Il focus rimane sempre il tema esteso del Paesaggio attorno a cui gravitano percorsi che vanno dall'avviamento al lavoro, alla professionalizzazione avanzata e fino all'alta formazione. Tali percorsi di competenza di enti formativi accreditati potranno essere finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con i fondi settoriali dell'FSE+ (Priorità 1, 2 e 4) non di diretta competenza del Comune di Reggio Emilia.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili,

persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

La qualità ambientale del luogo (un parco e una palazzo settecentesco restaurati e rifunzionalizzati) in cui vengono somministrate le "Attività di Paesaggio" nonché l'attualità e l'interesse esponenziale della tematica che ruota intorno ad esse (il tema dell'ambiente e del verde) insieme alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi dal punto di vista dei destinatari sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare, nel rispetto della diversità, opportunità di inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;
- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale), sensibilizzando in particolare il singolo e la comunità alla cultura della sostenibilità, pilastro cardine della transizione ecologica;
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- coinvolgere la comunità locale in esperienze di co-progettazione e cittadinanza attiva per promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti.
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare della Reggia Ducale uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità di crescita personale di tutti i cittadini di Reggio Emilia con particolare riferimento al benessere psico-fisico delle persone svantaggiate che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione e gestione di opportunità educative che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'attivazione di: (i) Campi Estivi orientati al contatto con la natura, la cultura del paesaggio e la storia; (ii) percorsi di outdoor education basati sul rapporto natura/storia del luogo; (iii) laboratori per le scuole basati sulla co-progettazione e co-realizzazione di orti, serre, installazioni naturalistiche;
- organizzazione e gestione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alle persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con la natura e che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;
- realizzazione di un prototipo innovativo di economia sociale in grado di collaborare, dopo la prima fase di start-up oggetto del presente progetto, con il Comune all'organizzazione e alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini;
- coinvolgimento delle principali realtà socio-assistenziali e culturali (imprese sociali, terzo settore e associazioni) del territorio nella progettazione e realizzazione di azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale con particolare riferimento alle sue interazioni con il contesto paesaggistico/ambientale;

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore

ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il progetto verrà attuato e gestito direttamente da un Soggetto Gestore opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione del Soggetto Gestore una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun potenziale Soggetto Gestore che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che egli dovrà successivamente formulare e formalizzare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato ai sensi dell'art. 180 e dell'art. 3 comma 1 lett. eee) del D.Lgs. 50/2016. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestori di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità, come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	440.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	10.000,00

D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	150.000,00	150.000,00	150.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliorie tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.

Resta inteso che tra gli obiettivi del PROGETTO – come è stato indicato al paragrafo 2.4 – vi è quello di strutturare un'attività innovativa che via via assuma caratteri di "ordinarietà" e possa nel tempo trovare risposta tramite una operazione di innovazione sociale volta a costruire una attività economico-sociale sul modello delle Cooperative di Comunità.